



ISTITUTO OMNICOMPRESIVO

"A. Avogadro" – "L. Da Vinci"

Abbadia San Salvatore – Castiglione d'Orcia - Vivo d'Orcia
Via Case Nuove, 27 – 53021 Abbadia San Salvatore (SI)
Tel.: 0577 778252 / 778890 – C.M. SIIC81500V – C.F. 90013540522
E-mail: SIIC81500V@istruzione.it - siic81500v@pec.istruzione.it
sito web: www.avogadro-vinci.edu.it



ESAME DI MATURITÀ ANNO SCOLASTICO 2025-2026

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

(ai sensi dell'art. 17, comma 1, D. lgs. 62/2017, art. 10 dell'O.M. 65 del 13 marzo 2022 e O.M. 67 del 31 marzo 2025)

Classe 5 Sez. ME

Indirizzo di studi: Meccanica e mecatronica Serale

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Valeria Giovagnoli

IL COORDINATORE

Prof. Fabio Baiocchi



INDICE

1) PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

2) INFORMAZIONI SUL CURRICULO

3) STORIA E PROFILO DELLA CLASSE

4) PERCORSO EDUCATIVO

5) F.L.S (ex PCTO) - FORMAZIONE SCUOLA LAVORO

6) ATTIVITÀ, PERCORSI E PROGETTI SVOLTI NELL'AMBITO DELL'EDUCAZIONE CIVICA (anche in continuità con i percorsi di Cittadinanza e Costituzione)

7) ATTIVITÀ INTEGRATIVE

8) ATTIVITÀ ORIENTAMENTO

9) PROVE INVALSI

10) CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO

11) ALLEGATI

1) PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto d'Istruzione Superiore Amedeo Avogadro di Abbadia San Salvatore, fin dalla sua istituzione, ha considerato prioritario l'obiettivo di porsi al servizio dell'utenza: nasce, infatti, come scuola satellite dell'Itis Sarrocchi di Siena, per garantire la formazione tecnica anche nelle zone del Monte Amiata, vista la notevole distanza dalla città capoluogo di provincia.

Acquisisce la sua autonomia alla fine degli anni Settanta, iniziando il suo percorso di scuola secondaria di secondo grado con le specializzazioni di Meccanica e Meccatronica, Biotecnologie ambientali, Elettronica e elettrotecnica opzione Automazione domotica e reti, per ampliare progressivamente l'offerta formativa attraverso l'introduzione di nuovi indirizzi di studio: Costruzione Ambiente e Territorio, Liceo Scientifico delle Scienze Applicate e Corso Professionale Artigianato per il Made in Italy (Produzioni industriali e artigianali).

Dall'a.s. 2019-2020 l'Istituto di Istruzione Superiore Avogadro ha costituito un Istituto Omnicomprensivo, denominato AVOGADRO - DA VINCI, comprendente la Scuola Secondaria di Primo Grado di Abbadia San Salvatore e Castiglione d'Orcia, la Scuola Primaria di Abbadia San Salvatore e Castiglione d'Orcia e la Scuola dell'Infanzia di Abbadia San Salvatore e Castiglione d'Orcia.

Rappresenta per il territorio amiatino, nonché per i comuni del sud della provincia di Siena, un centro culturale di riferimento, capace di garantire, attraverso un ampio ventaglio di opportunità, un servizio di formazione scolastica eterogenea: offre, infatti, un corso di studi liceale, in grado di assicurare una formazione culturale di tipo generale, fondata sul perfetto equilibrio tra la trasmissione della cultura linguistica, letteraria e filosofica e l'acquisizione di competenze scientifiche e informatiche; quattro diversi percorsi di istituti tecnici, che, nell'attenta e aggiornata declinazione delle aree d'indirizzo, adeguano la formazione teorica e laboratoriale alla permanente innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi propri della cultura tecnico-scientifica e tecnologica; un percorso d'Istituto professionale, per coniugare la formazione alla richiesta lavorativa di un territorio che, considerate le realtà imprenditoriali presenti nel bacino d'utenza della scuola, basa gran parte della sua economia sull'industria e l'artigianato nel settore della pelletteria.

L'Istituto di Istruzione Superiore "A. Avogadro" ha dimostrato di essere in grado di rispondere positivamente ai bisogni formativi dell'area tecnica e professionale, industriale ed artigianale e di quella relativa al settore tecnico/scientifico. Nella pratica didattica, nei regolamenti, nella vita relazionale, nell'utilizzo delle sue dotazioni, l'Istituto si ispira ad un continuo adeguamento ai migliori criteri di qualità e di efficienza.

2) INFORMAZIONI SUL CURRICOLO

Il profilo Educativo, Culturale e Professionale degli Istituti Tecnici

Il secondo ciclo di istruzione e formazione ha come riferimento unitario il profilo educativo, culturale e professionale definito dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, allegato A). Esso è finalizzato a:

- a) la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;
- b) lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
- c) l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

Il Profilo sottolinea, in continuità con il primo ciclo, la dimensione trasversale ai differenti percorsi di istruzione e di formazione frequentati dallo studente, evidenziando che le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per maturare le

competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale.

Nel secondo ciclo, gli studenti sono tenuti ad assolvere al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sino al conseguimento di un titolo di studio di durata quinquennale o almeno di una qualifica di durata triennale entro il diciottesimo anno di età. Allo scopo di garantire il più possibile che "nessuno resti escluso" e che "ognuno venga valorizzato", il secondo ciclo è articolato nei percorsi dell'istruzione secondaria superiore (licei, istituti tecnici, istituti professionali) e nei percorsi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale di competenza regionale, presidiati dai livelli essenziali delle prestazioni definiti a livello nazionale. In questo ambito gli studenti completano anche l'obbligo di istruzione di cui al regolamento emanato con decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139.

I percorsi degli istituti tecnici sono connotati da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese. Tale base ha l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

Il riordino dell'istruzione tecnica si è misurato, tuttavia, con la frammentarietà che negli anni si è andata moltiplicando, in assenza di riforme organiche e ha ricondotto l'insieme delle proposte formative ad alcuni indirizzi fondamentali, in modo da favorire l'orientamento dei giovani e, nel contempo, garantire una preparazione omogenea su tutto il territorio nazionale. Nel successivo triennio sarà possibile articolare ulteriormente tali proposte in opzioni, anche per rispondere alle esigenze di una formazione mirata a specifiche richieste del tessuto produttivo locale.

I percorsi dei nuovi istituti tecnici danno, inoltre, ampio spazio alle metodologie finalizzate a sviluppare le competenze degli allievi attraverso la didattica di laboratorio e le esperienze in contesti applicativi, l'analisi e la soluzione di problemi ispirati a situazioni reali, il lavoro per progetti; prevedono, altresì, un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni, attraverso stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro. I percorsi degli istituti tecnici sono definiti, infine, rispetto ai percorsi dei licei, in modo da garantire uno "zoccolo comune", caratterizzato da saperi e competenze riferiti soprattutto agli insegnamenti di lingua e letteratura italiana, lingua inglese, matematica, storia e scienze, che hanno già trovato un primo consolidamento degli aspetti comuni nelle indicazioni nazionali riguardanti l'obbligo di istruzione (D.M. n.139/07-DPR 87/2010).

Quadro orario Indirizzo MECCANICA E MECCATRONICA – Corso di studi SERALE

Il quadro sotto riportato, realizzato nell'ambito dell'autonomia di istituto, rispetta quanto previsto dalle normative vigenti.

ora	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
MECCANICA					
18/18,50	LAB - MECCANICA	Inglese-Italiano	LAB - TECNOLOGIA	SISTEMI	Italiano
18,50/19,40	LAB - MECCANICA	Inglese-Italiano	LAB - TECNOLOGIA	SISTEMI	Italiano
Pausa 10 min					
19,50/20,40	LAB - MECCANICA	Matematica	LAB - TECNOLOGIA	SISTEMI	Italiano- Marketing
20,40/21,30	DISEGNO	Italiano	LAB - TECNOLOGIA	Matematica	
21,30/22,20	DISEGNO	Italiano	DISEGNO	Matematica	

Il quadro orario esposto è relativo a tutta la classe. Nei patti formativi dei singoli alunni sono riportate le ore effettive che gli alunni devono frequentare in base ai crediti riconosciuti.

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Competenze alfabetiche funzionali.

Competenze linguistiche.

Competenze matematiche e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria.

Competenze digitali.

Competenze personali, sociali e di apprendimento.

Competenze civiche.

Competenze imprenditoriali.

Competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

3) STORIA E PROFILO DELLA CLASSE

La classe V è composta da un unico alunno frequentante per tutto l'anno scolastico 2025-2026 (gli iscritti erano inizialmente due ma un candidato non si è mai presentato). L'alunno ha il diploma di maturità Liceo Scientifico Tecnologico conseguito nello stesso istituto ed ha deciso di prendere un secondo diploma con specializzazione Meccanica poiché lavora in un'azienda come responsabile dei macchinari, impianti e delle manutenzioni.

Nell'anno in corso, per le materie di indirizzo meccanica, la classe V è in compresenza con classe III e IV, mentre, per le materie comuni, la classe III e IV specializzazione meccanica sono in compresenza con le classi omologhe dell'indirizzo Moda.

L'alunno di V è esente dalle materie di indirizzo comuni in accordo con il patto formativo stipulato (O.M. 54 – 2026).

Le difficoltà derivanti dalla pluriclasse non sono dovute al numero dei frequentanti, essendo questo limitato anche per le materie comuni, quanto alla necessità di seguire due programmi diversi nella stessa classe e nella stessa ora.

Per la classe V la presenza in classe è stata molto costante e le assenze sono in numero limitato.

Per le classi del secondo biennio, nonostante i materiali di volta in volta forniti dai docenti, è stato spesso necessario ripetere integralmente la lezione per le difficoltà incontrate dagli allievi e relative assenze. La classe ha seguito comunque sempre con massima attenzione come del resto è naturale in un corso serale.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Disciplina	Docente	
	COGNOME	NOME
Lingua e letteratura italiana		
Storia		
Lingua inglese		
Matematica		
Sistemi e automazione industriale; Disegno, progettazione e organizzazione industriale; Tecnologie meccaniche di processo e di prodotto; Meccanica, macchine ed energia		
Disegno, prog. e org. ind. Sistemi e autom. ind. Tecnologie mecc. di proc. e di prod.		

Prospetto dati della classe V

Anno Scolastico	n. iscritti	n. inserimenti	n. trasferimenti	n. ammessi alla classe success.
2025/2026	2	0	0	—

4) PERCORSO EDUCATIVO

Contenuti, metodi, mezzi, spazi e tempi del percorso formativo.

Il Consiglio di Classe ha promosso attività strutturata. Ogni docente ha utilizzato diverse strategie e per le discipline di indirizzo attività pratiche nei laboratori per le ore in presenza. Gli studenti sono stati invitati a riflettere sulle proprie scelte, sui metodi e sulle strategie applicate.

Durante l'A.s. 2025-2026 e didattica non in presenza, gli studenti hanno usufruito di piattaforme quali Microsoft Teams e altro come registro elettronico, mail, materiale multimediale e/o digitale (dispense e approfondimenti).

Sono state svolte regolarmente verifiche a conclusione dei moduli (si vedano le programmazioni individuali).

Obiettivi formativi e cognitivi

I docenti si sono impegnati a concordare atteggiamenti omogenei per educare ad un comportamento serio, responsabile e rispettoso.

Hanno proposto, nei vari ambiti, situazioni problematiche per stimolare e, in seguito, valutare la loro capacità di organizzare autonomamente la soluzione di un problema o esprimere una valutazione che si basi su motivazioni chiare e fondate.

Hanno cercato, poi, di offrire frequenti riferimenti al mondo reale relativamente a fatti, problemi, nuove scoperte, per stimolare gli studenti a prendere coscienza di ciò che li circonda.

Obiettivi educativi comuni	Comportamenti attesi dallo studente	Azioni del C. di C.
Atteggiamento positivo nei confronti dell'attività scolastica vissuta come percorso	Segue con attenzione ciò che viene detto in classe, comprende e interpreta ciò che ascolta. Partecipa alle lezioni offrendo il proprio contributo con domande, osservazioni, confronti. Coglie la connessione tra sapere scolastico e le proprie esperienze. Rispetta le consegne.	Sollecita tutti gli studenti a partecipare attivamente alle lezioni e ad arricchire i propri interventi con l'esperienza personale.
Autodisciplina nella partecipazione alle attività didattiche comuni	Svolge il proprio ruolo nei vari momenti dell'attività scolastica, con senso di responsabilità verso se stesso, gli altri, l'ambiente. Porta puntualmente a compimento gli impegni assunti.	Concorda atteggiamenti omogenei per educare ad un comportamento serio, responsabile e rispettoso delle cose e delle persone.
Consapevolezza di essere parte integrante del gruppo classe.	Ascolta gli altri. Presenta le sue idee in modo chiaro e pertinente. Riconosce l'efficacia della pluralità dei contenuti. Assume iniziative di responsabilità.	Sollecita continuamente gli studenti al confronto, all'ordine ed al rigore nella esposizione. Favorisce un clima di collaborazione.
Sviluppo della personalità come maturazione dell'identità e della progettualità.	Chiarisce e giustifica il senso delle proprie azioni. Provvede alle proprie esigenze con le risorse personali. Ha consapevolezza delle proprie capacità, dei propri limiti, delle proprie inclinazioni e attitudini. Fissa i propri obiettivi e si impegna a realizzarli. Usa abilità personali anche a vantaggio di altri.	Sollecita gli studenti ad essere autonomi nello studio e negli approfondimenti. Li sollecita e li guida alla conoscenza di sé ed al superamento dei propri limiti. Sollecita alla collaborazione e cerca di valorizzare caratteristiche ed attitudini individuali. Aiuta a far crescere l'autostima.

Partecipazione alla vita e all'attività di Istituto.	Si informa sulle attività di Istituto. Offre la propria partecipazione.	Favorisce la partecipazione degli studenti a progetti qualificanti.
--	--	---

Obiettivi didattici

I docenti si sono impegnati a fare quanto era in loro potere per motivare allo studio e hanno fornito indicazioni di lavoro, suggerimenti e consigli al fine di rendere gli studenti sempre più sicuri nell'uso sistematico ed efficace di materiali e strumenti tecnici.

Hanno stimolato gli studenti ad acquisire un metodo di studio che li renda capaci di costruire organicamente il proprio sapere, di utilizzarlo per leggere la realtà e operare consapevolmente in essa, sviluppando le capacità di riflessione e la creatività secondo le proprie potenzialità intellettuali e le attitudini individuali.

COMPETENZE TRASVERSALI	ABILITÀ/CAPACITÀ ATTESI DALLO STUDENTE DESCRITTORI	AZIONI DEL C.d.C.
Metodo di studio autonomo, sistematico, efficace per saper identificare, riconoscere, richiamare ed esprimere giudizi	Ha consapevolezza dell'argomento da studiare. Identifica le varie fonti da cui trarre le conoscenze. Utilizza gli strumenti, acquisisce, memorizza fatti, informazioni, concetti. Affronta e costruisce il proprio lavoro con rigore e precisione. Ordina sequenzialmente quanto ha appreso. Confronta e approfondisce, fondando le nuove conoscenze sul già appreso. Formula proposte Esprime opinioni motivate	Fornisce indicazioni sull'uso di strumenti e fonti e guida gli studenti a gestire la complessità dei percorsi. Insiste sui riferimenti al mondo reale cercando ogni possibile aggancio tra quanto studiato e quanto avviene intorno a noi. Propone attività che permettano agli studenti di verificare la fruibilità delle conoscenze acquisite nei vari ambiti disciplinari.
Padroneggiare gli strumenti linguistico-espressivi al fine di gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti	Comprende l'importanza dello strumento linguistico. Distingue e utilizza i lessici specifici delle diverse aree disciplinari Acquisisce termini sempre più pertinenti e vari Comprende la molteplicità delle situazioni comunicative Utilizza registri differenziati.	Richiede chiarezza e correttezza nella produzione sia scritta che orale. Richiede l'uso dei linguaggi specifici delle varie discipline.
Consolidare le capacità logiche di analisi, di sintesi e di collegamento	Riconosce la struttura e le parti di ogni situazione conoscitiva, ne individua gli aspetti essenziali, ne coglie il significato.	Guida all'autonomia nell'individuazione dei nuclei fondanti delle varie discipline.

Consolidare le capacità logiche di elaborazione critica dei contenuti.	Riconosce analogie ed effettua collegamenti Riconosce i problemi e li formula in modo corretto Applica le conoscenze acquisite in situazioni nuove e complesse Applica le competenze acquisite in modo appropriato e affronta situazioni problematiche nuove	Abitua la classe ad affrontare situazioni problematiche e ad organizzarle, in modo il più possibile autonomo, una soluzione, esprimendo valutazioni che si basino su motivazioni chiare e fondate. Sollecita all'uso di modelli ed al riconoscimento di analogie.
Consapevolezza del proprio processo di apprendimento e autovalutazione	Riconosce le tappe del proprio percorso di crescita e sa collocare i propri risultati in relazione agli obiettivi definiti.	Guida la classe all'autovalutazione ed all'acquisizione di un metodo di studio che renda gli studenti capaci di costruire organicamente il proprio sapere e di utilizzarlo per leggere la realtà ed operarvi consapevolmente.

Gli obiettivi perseguiti sono stati raggiunti dagli alunni ancora frequentanti.

Criteri metodologici e strategie comuni

I docenti, pur riconoscendo che la specificità delle singole discipline rende inevitabile la diversità dei metodi, concordano sui seguenti criteri e strategie, già evidenziati nelle azioni del C.d.C.: in particolare, sono stati condivisi i seguenti criteri metodologici generali e le seguenti strategie comuni:

- Ogni docente nel proprio ambito disciplinare utilizzerà diverse strategie di insegnamento atte a facilitare la comprensione dei contenuti e dei concetti-chiave, a costruire scalette e schemi, a riflettere sull'errore.
 - Nel momento della spiegazione ciascuno si impegnerà ad essere chiaro ed esauriente, cercherà di rendere gli studenti partecipi, di farli pensare, esprimere ed interagire.
 - Cercherà di esplicitare e chiarire le proprie scelte in termini di contenuti e di metodologia, oltre che di obiettivi.
 - Illustrerà i criteri di valutazione
 - Si preoccuperà di valorizzare i progressi in itinere e i risultati positivi e di gestire l'errore come oggetto di riflessione e di apprendimento.

Più in particolare, relativamente ai metodi, agli obiettivi specifici, ai contenuti, ai mezzi e strumenti, ai tempi, ai sussidi didattici, a particolari tipologie di verifica, utilizzati nelle singole discipline dai rispettivi insegnanti, si rimanda alle programmazioni individuali, che fanno parte integrante di questo documento.

Metodi e criteri di valutazione, tipologie di verifiche

VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Poiché la verifica è un processo continuo, è stato messo in atto dai docenti quotidianamente per misurare l'apprendimento di conoscenze, l'acquisizione di abilità e per verificare l'incidenza della propria azione didattica.

Essa ha cercato di favorire la capacità di autovalutazione dell'alunno e il suo coinvolgimento nel processo di apprendimento.

Le prove di verifica, scritte o orali, di tipo tradizionale o strutturato, sono state preparate in relazione al lavoro svolto e idonee a misurare il livello raggiunto sia in merito alle conoscenze che alle abilità e secondo l'obiettivo da conseguire.

La tipologia delle verifiche (ad ogni modulo è seguita la relativa verifica, per un totale di almeno 2 a quadrimestre eventualmente comprensive di verifiche su più moduli, tra scritte, orali, grafiche e pratiche) è stata la seguente:

- per la verifica scritta e grafica: compiti o test;
- per la verifica orale: interrogazioni o test variamente strutturati per verificare l'acquisizione di competenze specifiche;
- relazioni di laboratorio;
- verifiche pratiche.

VALUTAZIONE

I docenti hanno considerato la valutazione un processo continuo di confronto critico tra gli obiettivi proposti, come traguardo del processo formativo, ed il livello raggiunto dall'alunno e ne hanno sottolineato, inoltre, il valore formativo ed orientativo e non punitivo.

I docenti hanno assunto come strumento fondamentale la misurazione, dalla quale non si può prescindere, ma sono consapevoli che la valutazione non si esaurisce in essa. Essa è finalizzata ad aiutare ciascun alunno a conoscere le proprie capacità e i propri limiti e a prendere coscienza del proprio processo di apprendimento.

Il voto è sempre stato comunicato tempestivamente e motivato, anche per consentire all'alunno di migliorare le strategie di studio.

Si è ritenuto, inoltre, fondamentale, ai fini dell'autonomia personale, guidare ed abituare gli alunni all'autovalutazione.

Nella valutazione globale dell'alunno si sono inoltre tenuti in considerazione: l'impegno, la partecipazione attiva al lavoro di classe, la motivazione allo studio, i progressi in "itinerari", anche in considerazione delle singole personalità.

INDICATORI DI VALUTAZIONE

1. Conoscenza non mnemonica, ma consapevole degli aspetti fondamentali dell'argomento oggetto di verifica
2. L'abilità di illustrare le regole e i procedimenti seguiti.
3. L'abilità di applicare le conoscenze apprese e di utilizzarle in contesti diversi
4. Conseguimento degli obiettivi o delle abilità prefissate per le singole prove
5. Elaborazione chiara e ordinata delle prove ed esposizione scritta e orale corretta.

INDICATORI DI ACCETTABILITÀ:

- Pertinenza nella risposta.
- Conoscenza dell'argomento nei suoi aspetti essenziali e capacità di applicazione delle regole fondamentali.
- Uso appropriato del lessico.
- Esposizione semplice e sostanzialmente corretta.

Inoltre, fanno parte della valutazione globale dell'alunno: l'impegno, la partecipazione attiva al lavoro di classe, la motivazione allo studio, i progressi "in itinere", anche in considerazione delle singole personalità.

È stata condivisa, come guida alla valutazione, la seguente tabella relativa ai livelli delle conoscenze e dell'acquisizione delle abilità.

LIVELLI DI CONOSCENZE /ABILITA'	VOTO
L'allievo ha nessuna o scarsissima conoscenza degli argomenti proposti e non consegue le abilità richieste. Commette molti e gravi errori.	1 / 3
L'allievo dimostra scarsa conoscenza degli argomenti. Consegue qualche abilità che non è in grado di utilizzare in modo autonomo, neppure nell'esecuzione di compiti semplici. Compie gravi errori. Usa un linguaggio non appropriato. È disordinato nell'esposizione orale e scritta. Compie analisi e sintesi scorrette.	4
L'allievo conosce gli argomenti in modo parziale e/o frammentario. Nell'esecuzione di compiti semplici raggiunge solo alcuni dei livelli di accettabilità definiti. Opera analisi parziali e sintesi imprecise.	5
L'allievo conosce gli aspetti essenziali degli argomenti. Esegue senza errori significativi compiti semplici. Usa un linguaggio sostanzialmente corretto negli argomenti che tratta sia nell'esposizione orale sia nella produzione scritta.	6
L'allievo conosce i contenuti, non solo degli argomenti fondamentali. Mostra di saper riflettere e collegare ed esegue senza errori ed incertezze compiti semplici.	7
L'allievo conosce, comprende e sa applicare i contenuti dimostrando abilità ed autonomia. Utilizza correttamente i linguaggi specifici delle singole discipline. Sa operare collegamenti e rielaborare i contenuti.	8
L'allievo padroneggia tutti gli argomenti ed è in grado di organizzare le conoscenze in modo autonomo sapendo fare gli opportuni collegamenti interdisciplinari e utilizzare correttamente i linguaggi specifici delle singole discipline. Sa affrontare con piena padronanza situazioni nuove e analizzare criticamente i contenuti.	9 / 10

5) F.L.S - FORMAZIONE SCUOLA LAVORO

Per la scuola serale non è prevista la F.L.S. Tuttavia dato che l'alunno svolge attività di lavoro che in alcuni casi sono fortemente attinenti alle materie di indirizzo, verranno predisposte dall' alunno stesso delle presentazioni relative alla propria attività. Lo scopo è quello di evidenziare le attività di F.L.S. che svolge quotidianamente.

6) ATTIVITÀ, PERCORSI E PROGETTI SVOLTI NELL'AMBITO DELL'EDUCAZIONE CIVICA (anche in continuità con i percorsi di Cittadinanza e Costituzione)

Il Consiglio di classe ha realizzato, in coerenza con gli obiettivi del PTOF e della C.M. n. 86/2010, le seguenti attività per l'acquisizione delle competenze di Educazione Civica:

TITOLO DEL MODULO	ORE	DOCENTE
COSTITUZIONE		
Costituzione art. 32 tutela della salute e art 35 tutela del lavoro D.leg.81/2008	n. 6	
Storia della bandiera	n. 2	
Educazione stradale	n. 6	
SVILUPPO SOSTENIBILE		
Energie rinnovabili	n. 12	
CITTADINANZA DIGITALE		
Industria 4.0	n. 7	
	TOTALE:	n. 33

INDICAZIONI SU STRATEGIE E METODI PER L'INCLUSIONE

La scuola cura in modo soddisfacente l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali nel rispetto della normativa vigente, adeguando l'insegnamento alle esigenze individuali di apprendimento attraverso la predisposizione di piani didattici personalizzati, la cui efficacia, attentamente monitorata, viene sostenuta anche da attività previste dai progetti d'istituto, finalizzate alla costruzione attiva della conoscenza. In questo contesto non è stato necessario redigere alcun PDP. E' comunque importante rilevare che gli studenti si sono aiutati e supportati nei momenti di difficoltà dimostrando maturità e senso civico.

7) ATTIVITÀ INTEGRATIVE

Non sono state previste attività integrative.

8) ATTIVITÀ ORIENTAMENTO

Le attività di orientamento hanno riguardato principalmente l'orientamento in ingresso e sono state svolte durante le prime settimane di lezione in modo trasversale dai docenti delle varie materie. Hanno comunque avuto la finalità di illustrare le possibilità di impiego derivanti dal conseguimento del diploma in meccanica e mecatronica.

9) PROVE INVALSI

Le prove INVALSI si sono svolte in base a quanto previsto dalle indicazioni ministeriali nelle date

11-03-2026 - Matematica.

12-03-2026 - Inglese.

13-03-2026 – Italiano.

10) CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO

Il credito scolastico sarà attribuito in base all'Art. 11 dell'O.M. n° 55 del 22/03/2024 comma 5 e dell'Art. 15, comma 2 del D. lgs. N° 62 del 13/04/2017.

Come deliberato dal Collegio Docenti e riportato nel documento del PTOF dell'Istituto, l'attribuzione della banda rappresentata dal punteggio minimo e massimo sarà determinata dalla media dei voti ottenuti dal singolo alunno. Nell'ambito di tale banda sarà attribuito il massimo o il minimo credito della fascia secondo i seguenti criteri:

- a) se il consiglio di classe non modifica in aumento alcun voto proposto da ogni singolo docente, si applicherà il punteggio più alto della corrispondente fascia.
- b) se sono presenti modifiche in aumento anche di un solo voto proposto dal singolo docente su decisione maggioritaria del Consiglio di classe, si applicherà il punteggio più alto della fascia corrispondente (calcolata sulla nuova media valutativa) solo se quest'ultima risulta maggiore o uguale alla frazione 0,5 (es. 6,5 – 7,5 – 8,5 – 9,5); negli altri casi si assegnerà il punteggio più basso della stessa banda.

Il criterio si applica alle prime cinque fasce, mentre per la sesta fascia viene automaticamente applicato il credito più alto, a prescindere dai decimali.

Il criterio “premiante” sopra descritto è giustificato dal fatto che i voti proposti al termine del 2° quadrimestre rivestono significato di “valutazione completa” in quanto sintetizzano sia gli aspetti di misurazione conoscitiva che quelli formativi (attenzione, interesse, competenze, frequenza, ecc.). Quindi non saranno prese in considerazione certificazioni esterne o interne per assegnazione di ulteriori crediti. Per quanto sopra si terrà conto degli elementi conoscitivi preventivamente forniti da personale interno o esterno che hanno svolto attività formativa nella Classe e non facenti parte dello stesso Consiglio di Classe.

La valutazione dei crediti maturati negli anni precedenti dagli alunni frequentanti la classe sarà attribuita in base a quanto previsto dall'O.M. n° 45 del 09/03/2023

La valutazione del credito per la classe V sarà fatta sulla base della tabella di cui all'allegato A al D. lgs. 62/2017, riportata di seguito.

ALLEGATO A

Attribuzione credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito 5° Anno
< 6	7 - 8
M = 6	9 - 10
$6 < M \leq 7$	10 - 11
$7 < M \leq 8$	11 - 12
$8 < M \leq 9$	13 - 14
$9 < M \leq 10$	14 - 15

11) ALLEGATI

1) Simulazioni delle prove di esame

La simulazione della prima prova (italiano) è stata effettuata 20 aprile 2026.

La simulazione della seconda prova (meccanica) è stata effettuata l'11 maggio 2026.

2) Test per la certificazione delle competenze acquisite

Il test è stato effettuato il 09-04-2026

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA (tipologia B)

TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Indicatori specifici per le singole tipologie di prova (MAX 40 pt)		CANDIDATA/O _____	
		Classe _____	Data _____
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto. Capacità di sostenere con coerenza un percorso argomentativo adoperando connettivi pertinenti. Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.	Descrittori	Pt.	
	Prova non svolta o ampiamente lacunosa.	1	
	L'elaborato fraintende o non riconosce la tesi e le relative argomentazioni.	2-3	
	L'elaborato individua in modo limitato la tesi con le relative argomentazioni.	4-5	
	L'elaborato individua in modo corretto la tesi con alcune delle relative argomentazioni.	6	
	L'elaborato fornisce una buona comprensione della struttura argomentativa del testo.	7-8	
	L'elaborato fornisce una comprensione completa e accurata della struttura argomentativa del testo.	9	
	L'elaborato individua in modo completo e puntuale la tesi con tutte le relative argomentazioni, cogliendo e spiegando i nessi tra una e l'altra.	10	
	Prova non svolta o ampiamente lacunosa.	1-2	
	L'elaborato manca di un percorso argomentativo ragionato e coerente	3-4	
	L'elaborato presenta un percorso argomentativo frammentario e poco coerente.	5-6	
	L'elaborato presenta un percorso argomentativo non sempre coerente e coeso e l'uso di connettivi necessari è inadeguato	7-8	
	L'elaborato denota un percorso argomentativo semplice e lineare, sviluppato con coerenza e coesione accettabili.	9	
	L'elaborato denota una discreta linea argomentativa, avvalendosi quasi sempre di opportuni connettivi.	10	
	L'elaborato sviluppa una buona argomentazione, resa chiara e coerente dall'uso sistematico di opportuni connettivi.	11-12	
	L'elaborato denota un'ottima capacità di sostenere coerentemente il percorso argomentativo	13-14	
	L'elaborato denota perfetta padronanza dell'uso efficace dei connettivi e presenta un percorso argomentativo convincente e brillante	15	
	Prova non svolta o ampiamente lacunosa.	1-2	
	Riferimenti culturali assenti o assai generici e/o errati	3-4	
	Riferimenti culturali molto generici e sporadici	5-6	
	Riferimenti culturali superficiali, convenzionali e/o limitati e non sempre corretti	7-8	
	L'elaborato presenta pochi ma corretti riferimenti culturali e utilizza le conoscenze in modo abbastanza appropriato.	9	
	L'elaborato presenta riferimenti culturali e conoscenze abbastanza approfonditi e appropriati.	10	
	L'elaborato presenta riferimenti culturali significativi e congruenti.	11-12	
	Riferimenti culturali numerosi, articolati, congruenti e significativi	13-14	
	Riferimenti culturali ben selezionati, articolati e perfettamente congruenti e non convenzionali	15	
	PUNTEGGIO TOTALE		/40
	Punteggio totale ____/100 (diviso 5): ____/20 Arrotondamento, se necessario, all'intero più prossimo: (da 0 a 0,49=0; da 0,50 a 0,99=1)		

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA

Rubrica di valutazione Seconda Prova

CLASSE 5 sez. _____

Candidato: _____

Data: ____/____/____

INDICATORI	LIVELLO	DESCRIPTORI	Punti
Conoscenze Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei tematici oggetto della prova e caratterizzante/l'indirizzo di studi. Punteggio max 4	L1 (0,5-1)	Possiede conoscenze disciplinari relative ai nuclei tematici semplici e frammentarie. Ha difficoltà a riconoscere le richieste.	
	L2 (2)	Possiede conoscenze disciplinari relative ai nuclei tematici semplici.	
	L3 (3)	Possiede sufficienti conoscenze disciplinari relative ai nuclei negli aspetti essenziali.	
	L4 (4)	Possiede conoscenze disciplinari relative ai nuclei complete, approfondite e professionali.	
Competenze Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie/scelte effettuate/procedimenti utilizzati nella loro risoluzione. Punteggio max 6	L1 (0,5-1)	Non comprende o comprende e analizza le situazioni problematiche con scelte e procedimenti confusi e frammentari.	
	L2 (2)	Comprende e analizza le situazioni problematiche con scelte e procedimenti superficiali.	
	L3 (3)	Comprende e analizza le situazioni problematiche con scelte e procedimenti validi ma approssimati.	
	L4 (4)	Comprende e analizza le situazioni problematiche con scelte e procedimenti validi e appropriati.	
	L5 (5-6)	Comprende e analizza le situazioni problematiche con scelte e procedimenti validi e con competenza professionale.	
Sviluppare il processo risolutivo Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti. Punteggio max 6	L1 (0-1)	Traccia non svolta o non corretto nei risultati.	
	L2 (2)	Parzialmente corretto nei risultati, elaborati e grafici.	
	L3 (3)	Corretto nei risultati, elaborati e grafici essenziali.	
	L4 (4)	Completo e corretto nei risultati, elaborati e grafici.	
	L5 (5-6)	Completo, coerente e corretto nei risultati, elaborati e grafici.	
Argomentare Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi tecnici specifici secondo la normativa tecnica unificata di settore. Punteggio max 4	L1 (0-1)	Argomenta, collega e sintetizza le informazioni in modo errato disorganico e frammentario.	
	L2 (2)	Argomenta, collega e sintetizza le informazioni in modo superficiale e disorganico.	
	L3 (3)	Argomenta, collega e sintetizza le informazioni in modo essenziale e sufficiente.	
	L4 (4)	Argomenta, collega e sintetizza le informazioni in modo chiaro, approfondito ed esauriente.	
TOTALE/20			

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO (O.M. n. 54 - 2026)

Allegato A Griglia di valutazione della prova orale

La commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori descrittivi e descrittori e punteggi di seguito indicati

Allegato A Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle quattro discipline oggetto del colloquio	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0,50 - 1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e/o incompleto, e li utilizza in modo non sempre appropriato.	1,50 - 2,50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3 - 3,50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i relativi metodi.	4 - 4,50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i relativi metodi.	5	
Capacità di utilizzare e ricordare le conoscenze acquisite; padronanza lessicale e semantica, anche con riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore (eventualmente anche in lingua straniera)	I	Non è in grado di utilizzare e ricordare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato. Si esprime in modo scorretto e/o stentato.	0,50 - 1	
	II	È in grado di utilizzare e ricordare le conoscenze acquisite con difficoltà e solo se guidato. Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato.	1,50 - 2,50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati raccordi tra le discipline. Si esprime utilizzando un lessico complessivamente corretto, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore.	3 - 3,50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite raccordandole in una trattazione pluridisciplinare articolata. Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e preciso.	4 - 4,50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite raccordandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita. Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore.	5	
Capacità di argomentare in modo critico e personale	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico.	0,50 - 1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e/o solo in relazione a specifici argomenti.	1,50 - 2,50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, rielaborando correttamente i contenuti acquisiti.	3 - 3,50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti.	4 - 4,50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti.	5	
Grado di maturazione personale, di autonomia e di responsabilità raggiunto al termine del percorso di studio	I	Ha raggiunto un grado di maturazione molto parziale e un livello di autonomia e responsabilità incompleto.	0,50 - 1	
	II	Ha raggiunto un limitato grado di maturazione e di autonomia; necessita di guida e di supporto per gestire scelte e responsabilità.	1,50 - 2,50	
	III	Ha raggiunto un apprezzabile livello di maturazione; è in grado di assumere decisioni autonome e gestire con sicurezza scelte personali.	3 - 3,50	
	IV	Ha raggiunto un alto grado di maturazione, autonomia e responsabilità; è capace di riflettere criticamente sulle proprie scelte e sul proprio agire.	4 - 4,50	
	V	Ha raggiunto un elevato grado di autonomia e maturazione personale; sa gestire responsabilità significative in modo esemplare per gli altri.	5	
Punteggio totale della prova				



Firmato digitalmente da VALDITARA GIUSEPPE
C=IT
O=MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

PROFILO DELLA CLASSE

La classe V è composta da un unico alunno frequentante per tutto l'anno scolastico 2025-2026 (gli iscritti erano inizialmente due ma un candidato non si è mai presentato). L'alunno ha il diploma di maturità Liceo Scientifico Tecnologico conseguito nello stesso istituto ed ha deciso di prendere un secondo diploma con specializzazione Meccanica poiché lavora in un'azienda come responsabile dei macchinari, impianti e delle manutenzioni.

Nell'anno in corso, per le materie di indirizzo meccanica, la classe V è in compresenza con classe III e IV, mentre, per le materie comuni, la classe III e IV specializzazione meccanica sono in compresenza con le classi omologhe dell'indirizzo Moda.

L'alunno di V è esente dalle materie di indirizzo comuni in accordo con il patto formativo stipulato (O.M. 54 – 2026).

Le difficoltà derivanti dalla pluriclasse non sono dovute al numero dei frequentanti, essendo questo limitato anche per le materie comuni, quanto alla necessità di seguire due programmi diversi nella stessa classe e nella stessa ora.

Per la classe V la presenza in classe è stata molto costante e le assenze sono in numero limitato.

Per le classi del secondo biennio, nonostante i materiali di volta in volta forniti dai docenti, è stato spesso necessario ripetere integralmente la lezione per le difficoltà incontrate dagli allievi e relative assenze. La classe ha seguito comunque sempre con massima attenzione come del resto è naturale in un corso serale.

TECNOLOGIE MECCANICHE DI PROCESSO E DI PRODOTTO

CLASSE V SERALE Indirizzo MECCANICA E MECCATRONICA	DOCENTE: ITP:	ANNO SCOLASTICO: 2025-2026
MATERIA: Tecnologie meccaniche di processo e di prodotto		

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

In relazione alla programmazione curricolare, sono stati raggiunti gli obiettivi generali riportati nella seguente tabella.

OBIETTIVI GENERALI

CONOSCENZE: La classe è stata abituata, con risultati in media sufficienti, all'utilizzo di un linguaggio tecnico basato su definizioni e termini appropriati; occorre evidenziare qualche difficoltà di orientamento ed esposizione, che spesso sminuiscono il livello di preparazione generale. Le conoscenze, in media sufficienti, sono relative a tutte le parti del programma svolto.

CAPACITA': Nel complesso si evidenziano sufficienti capacità di analisi, sintesi e valutazione e mediamente la classe riesce a fare proprie le conoscenze acquisite fornendo esempi, elaborando analogie e differenze. In alcune tematiche la classe manifesta delle difficoltà e solo se opportunamente guidata riesce a far proprie le conoscenze acquisite.

COMPETENZE: la classe riesce ad applicare, mediamente ad un livello sufficiente, le conoscenze acquisite ai vari aspetti funzionali di settore; riesce ad un livello mediamente sufficiente a rendere la materia per quanto possibile concreta con esempi calati nella realtà, anche con riferimento al proprio ambiente lavorativo.

CONTENUTI TRATTATI

MODULO	CONTENUTI
Metrologia	Sistema internazionale di unità di misura. Unità di misura e teoria degli errori. Uso e controllo degli strumenti di misura. Scelta di uno strumento di misura. Strumenti con nonio. Strumenti con vite micrometrica. Blocchetti di riscontro.
Proprietà dei materiali	Classificazione materiali; criteri di scelta dei materiali. Caratteristiche fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche dei materiali. Proprietà meccaniche: classificazione; principali prove meccaniche sui materiali: prova di trazione statica. Cenni resistenza a fatica, rotture a fatica.
Trasmissione del calore	Trasmissione del calore attraverso materiali singolo o multi strato
Leghe siderurgiche	Classificazione e nomenclatura normalizzata degli acciai e delle ghise.
Elementi di metallurgia	Costituzione della materia: legame metallico e stato solido metallico; deformazioni e imperfezioni del reticolo; solidificazione metalli puri e leghe.
Lavorazioni per asportazione di truciolo	Classificazione delle macchine utensili e moti principali; velocità di taglio V_t e fattori influenti.
Il Trapano	Classificazioni: trapano manuale elettrico, pneumatico, a colonna.
Trattamenti termici	Trattamenti termici: tempra, mezzi tempranti.
Elementi della corrosione	Resistenza alla corrosione di alcuni materiali metallici. Sistemi di protezione contro la corrosione: impiego di materiali opportuni, rivestimenti protettivi, protezione catodica.
Collaudi e controllo qualità	Cenni su: Prove non distruttive per il collaudo dei materiali dei pezzi lavorati. Metodi di controllo della qualità.

Il programma didattico è stato sviluppato con lezioni frontali, sia in classe che in aula CAD-CAM e/o officina ed è stato finalizzato a fornire una chiara panoramica sulle nozioni di base e sulla acquisizione delle fondamentali competenze in ambito tecnologico. La maggior parte degli argomenti trattati in classe sono stati studiati dalla stessa sulle dispense fornite dal docente. L'attività didattica è stata intervallata da test di verifica in itinere, seguiti da discussioni in classe.

sulle tematiche delle prove. A causa di diverse difficoltà di apprendimento della classe III e IV (in compresenza), si è dovuto in alcuni casi interrompere lo svolgimento del programma didattico per fare frequenti interventi di recupero in itinere. Per quanto riguarda le applicazioni pratiche, alla classe sono state fatte semplici dimostrazioni di lavorazioni con le macchine utensili a disposizione nei reparti di lavorazione.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

- Libro di testo : HOEPLI " NUOVO CORSO DI TECNOLOGIA MECCANICA" Vol. 1 -Vol.2 – Vol.3
- Dispense fornite dal docente.
- Video proiettore
- Aula CAD-CAM
- Lavagna di ardesia, LIM.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Tipologia di verifiche:

- verifiche orali e scritte
- test oggettivi, esercitazioni

Gli elementi fondamentali per la valutazione finale sono stati:

- la situazione di partenza;
- l'interesse e la partecipazione dimostrati durante le attività in classe;
- i progressi raggiunti rispetto alla situazione iniziale;
- l'impegno nel lavoro serale e il rispetto delle consegne;
- l'acquisizione delle principali nozioni.
- Le difficoltà nella conciliazione tra studio e lavoro

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Per la valutazione è stata utilizzata la seguente griglia relativa ai livelli delle conoscenze e acquisizione delle abilità.

LIVELLI DI CONOSCENZE / ABILITÀ – COMPETENZE	VOTO
L'allievo ha nessuna o scarsissima conoscenza degli argomenti proposti e non consegue le abilità richieste. Commette molti e gravi errori nell'applicazione delle regole.	1/3
L'allievo dimostra scarsa e/o frammentaria conoscenza degli argomenti. Consegue qualche abilità che non è in grado di utilizzare in modo autonomo, neppure nell'esecuzione di compiti semplici. Compie gravi errori. Usa un linguaggio non appropriato. E' disordinato nell'esposizione orale e scritta. Compie analisi e sintesi scorrette	4
L'allievo conosce gli argomenti in modo parziale e/o superficiale. Nell'esecuzione di compiti semplici commette errori e raggiunge solo alcuni dei livelli di accettabilità definiti; opera analisi parziali e sintesi imprecise.	5
L'allievo conosce gli aspetti essenziali degli argomenti fondamentali. Esegue senza errori significativi compiti semplici. Usa un linguaggio sostanzialmente corretto negli argomenti che tratta, sia nell'esposizione orale sia nella produzione scritta.	6
L'allievo conosce i contenuti, non solo degli argomenti fondamentali. Mostra di saper riflettere e collegare ed esegue senza errori ed incertezze compiti semplici.	7
L'allievo conosce, comprende e sa applicare i contenuti dimostrando abilità ed autonomia. Utilizza correttamente i linguaggi specifici delle singole discipline. Sa operare collegamenti e rielaborare i contenuti.	8
L'allievo padroneggia tutti gli argomenti ed è in grado di organizzare le conoscenze in modo autonomo, sapendo fare gli opportuni collegamenti interdisciplinari e utilizzare correttamente i linguaggi specifici delle singole discipline. Sa affrontare con piena abilità situazioni nuove e analizzare criticamente i contenuti.	9/10

DISEGNO PROGETTAZIONE ED ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE

CLASSE V SERALE Indirizzo MECCANICA E MECCATRONICA	DOCENTE: ITP: Prof.	ANNO SCOLASTICO: 2025-2026
MATERIA: Disegno, progettazione e organizzazione industriale		

OBIETTIVI GENERALI

CONOSCENZE: Sono stati abituati, con risultati mediamente sufficienti, all'utilizzo di un linguaggio tecnico basato su definizioni e termini appropriati; occorre evidenziare qualche difficoltà di orientamento ed esposizione, che spesso sminuiscono il loro livello di preparazione. Le conoscenze sono relative a tutte le parti del programma svolto.

CAPACITA': Nel complesso si evidenziano sufficienti capacità di analisi, sintesi e valutazione e mediamente riescono a far proprie le conoscenze acquisite fornendo esempi, elaborando analogie e differenze. In alcune tematiche manifestano delle difficoltà e solo se opportunamente guidati riescono a far proprie le conoscenze acquisite.

COMPETENZE: gli alunni sanno applicare, mediamente ad un livello sufficiente, le conoscenze acquisite ai vari aspetti funzionali di settore; riescono ad un livello mediamente sufficiente a rendere la materia per quanto possibile concreta con esempi calati nella realtà.

CONTENUTI TRATTATI

MODULO	CONTENUTI
Richiami	Richiamo norme fondamentali unificate di disegno meccanico, proiezioni ortogonali. Viste necessarie alla rappresentazione completa dei particolari, sezioni, quotature con le relative regole. Rilievo di organi meccanici dal vero.
Tolleranze generali	Tolleranze dimensionali. Accoppiamenti ISO. Differenza fra le tolleranze geometriche e le tolleranze dimensionali; Rugosità, definizione e simboli nel disegno.
Collegamenti smontabili e fissi	Cenni collegamenti filettati. Collegamenti albero-mozzo (linguette, chiavette) e loro rappresentazione. Rappresentazione delle saldature. Regole di rappresentazione di filettature e giunzioni filettate.
Organi meccanici	Ruote dentate: proporzionamento e rappresentazione. Cuscinetti radenti. Alberi di trasmissione, perni, giunti e loro rappresentazione.
Cad 3D	Utilizzo di software per la modellazione solida 3D Solid Works. Modellazione solida di particolari meccanici, assemblaggio di più componenti, realizzazione di complessivi e messa in tavola.

Sono state eseguite lezioni frontali, sia in classe che in aula CAD-CAM e/o officina. La maggior parte degli argomenti trattati in classe sono stati studiati dagli studenti sulle dispense fornite dal docente.

L'attività didattica è stata intervallata da test di verifica in itinere seguiti da discussioni in classe sulle tematiche delle prove. A causa di diverse difficoltà di apprendimento della classe III e IV (in compresenza), si è dovuto in alcuni casi interrompere lo svolgimento del programma didattico per fare frequenti interventi di recupero in itinere.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

- Libro di testo: DPOI – “Dal progetto al prodotto 1-2-3”
- Postazioni multimediali.
- Videoproiettore.
- Software e cataloghi tecnici:
- ecc.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Tipologia di verifiche :

- verifiche orali, e scritte
- test oggettivi, esercitazioni

Gli elementi fondamentali per la valutazione finale sono stati:

- la situazione di partenza;
- l'interesse e la partecipazione dimostrati durante le attività in classe;
- i progressi raggiunti rispetto alla situazione iniziale;
- l'impegno nel lavoro serale
- l'acquisizione delle principali nozioni.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Per la valutazione è stata utilizzata la seguente griglia relativa ai livelli delle conoscenze e acquisizione delle abilità.

LIVELLI DI CONOSCENZE / ABILITÀ – COMPETENZE	VOTO
L'allievo ha nessuna o scarsissima conoscenza degli argomenti proposti e non consegue le abilità richieste. Commette molti e gravi errori nell'applicazione delle regole.	1/3
L'allievo dimostra scarsa e/o frammentaria conoscenza degli argomenti. Consegue qualche abilità che non è in grado di utilizzare in modo autonomo, neppure nell'esecuzione di compiti semplici. Compie gravi errori. Usa un linguaggio non appropriato. E' disordinato nell'esposizione orale e scritta. Compie analisi e sintesi scorrette	4
L'allievo conosce gli argomenti in modo parziale e/o superficiale. Nell'esecuzione di compiti semplici commette errori e raggiunge solo alcuni dei livelli di accettabilità definiti; opera analisi parziali e sintesi imprecise.	5
L'allievo conosce gli aspetti essenziali degli argomenti fondamentali. Esegue senza errori significativi compiti semplici. Usa un linguaggio sostanzialmente corretto negli argomenti che tratta, sia nell'esposizione orale sia nella produzione scritta.	6
L'allievo conosce i contenuti, non solo degli argomenti fondamentali. Mostra di saper riflettere e collegare ed esegue senza errori ed incertezze compiti semplici.	7
L'allievo conosce, comprende e sa applicare i contenuti dimostrando abilità ed autonomia. Utilizza correttamente i linguaggi specifici delle singole discipline. Sa operare collegamenti e rielaborare i contenuti.	8
L'allievo padroneggia tutti gli argomenti ed è in grado di organizzare le conoscenze in modo autonomo, sapendo fare gli opportuni collegamenti interdisciplinari e utilizzare correttamente i linguaggi specifici delle singole discipline. Sa affrontare con piena abilità situazioni nuove e analizzare criticamente i contenuti.	9/10

SISTEMI E AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

CLASSE V SERALE Indirizzo MECCANICA E MECCATRONICA	DOCENTE: ITP:	ANNO SCOLASTICO: 2025-2026
MATERIA: Sistemi e automazione industriale		

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

In relazione alla programmazione curricolare, sono stati raggiunti gli obiettivi generali riportati nella seguente tabella.

OBIETTIVI GENERALI

CONOSCENZE: Sono stati abituati, con risultati in media sufficienti, all'utilizzo di un linguaggio tecnico basato su definizioni e termini appropriati. Le conoscenze, in media appena sufficienti, sono relative a tutte le parti del programma svolto.

CAPACITA': gli alunni, in media, hanno sufficiente capacità ad organizzare le conoscenze acquisite; riescono con difficoltà ad applicarle ai casi proposti e a fornire esempi. I risultati sono mediamente sufficienti sul campo applicativo.

COMPETENZE: gli alunni sanno applicare, mediamente ad un livello sufficiente, le conoscenze acquisite ai vari aspetti funzionali di settore; riescono ad un livello mediamente sufficiente a rendere la materia per quanto possibile concreta con esempi calati nella realtà.

CONTENUTI TRATTATI

MODULO	CONTENUTI
Richiami	Vettori: definizioni, proprietà ed operazioni sui vettori. Trigonometria. Unità di misura. Richiami di fisica: le forze il lavoro, l'energia.
Elettrostatica	L'elettrizzazione per strofinio, i conduttori e gli isolanti, la carica elettrica, la conservazione della carica, la legge di Coulomb. Il campo elettrico e le linee di flusso. L'energia potenziale elettrica, il potenziale elettrico, la differenza di potenziale, Condensatore.
Corrente elettrica	La corrente elettrica, i generatori di tensione, il circuito elettrico, la legge di Ohm, resistenze in serie ed in parallelo, dipendenza della resistività dalla temperatura. Effetto joule. Risoluzioni di circuiti semplici riducibili ad una resistenza; leggi di Kirkchoff e relative applicazioni.

Elettromagnetismo	Fenomeni magnetici, il campo magnetico. Forze su conduttori percorsi da correnti. Forza di Lorentz. Induzione elettromagnetica. Flusso magnetico. Legge di Lenz. Induttanza. Circuito RL in cc. Alternatore. Produzione di corrente alternata e circuiti RLC, impedenza.
Macchine elettriche	Trasformatore. Motore in corrente continua a magneti permanenti: struttura, parametri caratteristici, applicazioni, pregi e difetti. Motore a corrente alternata: struttura, applicazioni, pregi e difetti.
Pneumatica	Generalità sulla pneumatica, Progettazione di cicli pneumatici: tabella di ciclo; realizzazione di schemi pneumatici; esercitazioni di laboratorio.
Oleodinamica	Elementi di oleodinamica, organi di regolazione e comando del moto, attuatori oleodinamici.
Sensori e trasduttori	Trasduttori analogici e digitali. Parametri caratteristici di un trasduttore. Encoder. Potenziometro. Trasduttori di temperatura. Trasduttori di velocità. Trasduttori di forza. Trasduttori di pressione e di portata.
Programmazione	Cenni Programmazione ISO. Sistemi CAD-CAM

- Sono state eseguite lezioni frontali, sia in classe che in aula CAD-CAM e/o officina. La maggior parte degli argomenti trattati in classe sono stati studiati dagli studenti sulle dispense fornite dal docente. L'attività didattica è stata intervallata da test di verifica in itinere seguiti da discussioni in classe sulle tematiche delle prove. A causa di diverse difficoltà di apprendimento della classe III e IV (in compresenza), si è dovuto in alcuni casi interrompere lo svolgimento del programma didattico per fare frequenti interventi di recupero in itinere.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Sono state eseguite lezioni frontali, lavori di gruppo e progettazioni pratiche individuali.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

- Libro di testo: HOEPLI “ Nuovo Sistemi e automazione, vol. 1-2-3”
- Dispense fornite dal docente.
- Postazioni multimediali.
- Software e cataloghi tecnici:
- Software per didattica a distanza
- ecc.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Tipologia di verifiche in presenza: *prove scritte, verifiche orali, test oggettivi, valutazione elaborati prodotti.*

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Per la valutazione è stata utilizzata la seguente griglia relativa ai livelli delle conoscenze e acquisizione delle abilità.

LIVELLI DI CONOSCENZE / ABILITÀ – COMPETENZE	VOTO
L'allievo ha nessuna o scarsissima conoscenza degli argomenti proposti e non consegue le abilità richieste. Commette molti e gravi errori nell'applicazione delle regole.	1/3
L'allievo dimostra scarsa e/o frammentaria conoscenza degli argomenti. Consegue qualche abilità che non è in grado di utilizzare in modo autonomo, neppure nell'esecuzione di compiti semplici. Compie gravi errori. Usa un linguaggio non appropriato. E' disordinato nell'esposizione orale e scritta. Compie analisi e sintesi scorrette	4
L'allievo conosce gli argomenti in modo parziale e/o superficiale. Nell'esecuzione di compiti semplici commette errori e raggiunge solo alcuni dei livelli di accettabilità definiti; opera analisi parziali e sintesi imprecise.	5
L'allievo conosce gli aspetti essenziali degli argomenti fondamentali. Esegue senza errori significativi compiti semplici. Usa un linguaggio sostanzialmente corretto negli argomenti che tratta, sia nell'esposizione orale sia nella produzione scritta.	6
L'allievo conosce i contenuti, non solo degli argomenti fondamentali. Mostra di saper riflettere e collegare ed esegue senza errori ed incertezze compiti semplici.	7
L'allievo conosce, comprende e sa applicare i contenuti dimostrando abilità ed autonomia. Utilizza correttamente i linguaggi specifici delle singole discipline. Sa operare collegamenti e rielaborare i contenuti.	8
L'allievo padroneggia tutti gli argomenti ed è in grado di organizzare le conoscenze in modo autonomo, sapendo fare gli opportuni collegamenti interdisciplinari e utilizzare correttamente i linguaggi specifici delle singole discipline. Sa affrontare con piena abilità situazioni nuove e analizzare criticamente i contenuti.	9/10

MECCANICA MACCHINE ED ENERGIA

CLASSE V SERALE Indirizzo MECCANICA E MECCATRONICA	DOCENTE: ITP:	ANNO SCOLASTICO: 2025-2026
MATERIA: Meccanica, macchine ed energia		

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

In relazione alla programmazione curricolare, sono stati raggiunti gli obiettivi generali riportati nella seguente tabella.

OBIETTIVI GENERALI

CONOSCENZE: Sono stati abituati, con risultati in media sufficienti, all'utilizzo di un linguaggio tecnico basato su definizioni e termini appropriati. Le conoscenze, in media appena sufficienti, sono relative a tutte le parti del programma svolto.

CAPACITA': gli alunni, in media, hanno appena sufficiente capacità ad organizzare le conoscenze acquisite; riescono con molta difficoltà ad applicarle ai casi proposti e a fornire esempi. I risultati sono mediamente appena sufficienti sul campo applicativo.

COMPETENZE: gli alunni sanno applicare, mediamente ad un livello appena sufficiente, le conoscenze acquisite ai vari aspetti funzionali di settore; le attività sono state svolte con l'attenzione a rendere la materia per quanto possibile concreta con esempi calati nella realtà.

CONTENUTI TRATTATI

MODULO	CONTENUTI
Statica	Unità di misura e sistema internazionale. Forze e momenti: composizione e scomposizione di forze concorrenti, parallele e complanari; Momento di una forza, coppia di forze, momenti statici e baricentri. Equilibrio dei corpi vincolati: reazioni vincolari in strutture isostatiche, cenni travature reticolari, macchine semplici (leve di primo, secondo e terzo genere).
Cinematica del punto	Elementi del moto: traiettoria, velocità e accelerazione. Moto rettilineo uniforme. Moto rettilineo uniformemente accelerato. Moto circolare uniforme. Moto circolare uniformemente accelerato.
Dinamica	Leggi fondamentali: primo, secondo e terzo principio della dinamica. Principio di d'Alembert. Lavoro, potenza e principio di conservazione dell'energia meccanica. Momenti di inerzia. Dinamica del moto rotatorio.

Resistenze passive	Resistenze di attrito. Resistenza del mezzo. Rendimento meccanico.
Resistenza dei materiali e sollecitazioni	Resistenza dei materiali: sollecitazioni (trazione, compressione, flessione, taglio e torsione), tensioni interne e deformazioni nei corpi elastici. Legge di Hooke. Travi inflesse. Criteri di resistenza e sollecitazioni composte. Dimensionamento di alberi soggetti a sollecitazioni semplici e composte. Carico di punta. Formula di Eulero e Rankine.
1-Idraulica	Idrostatica: definizione di pressione idrostatica, viscosità, e misura della pressione. Leggi fondamentali: principio di Pascal, spinta di Archimede.
2-Ruote dentate	Ruote di frizione. Ruote dentate cilindriche a denti diritti: scomposizione delle forze trasmesse tra i denti, criteri di progetto e verifica delle ruote dentate: rottura a flessione o a usura. Cenni rotismi.
3-Organi meccanici	Dimensionamento degli alberi e dei loro perni intermedi e di estremità, a flessione, a flesso-torsione e a torsione. Norme di proporzionamento, esempi applicativi con l'uso del manuale. Dimensionamento di supporti, cinghie piane e trapezoidali.
4-Biella-manovella. Volano.	Sistema biella-manovella e volano: Studio cinematico e dinamico del meccanismo biella-manovella. Diagramma del momento motore, dimensionamento del volano.
6-Cenni sui cicli termodinamici	Cenni di termodinamica. Cenni sui cicli termodinamici: Cenni sul primo e secondo principio della termodinamica.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Sono state eseguite lezioni frontali, lavori di gruppo e progettazioni pratiche individuali.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

- Libro di testo: Zanichelli “Corso di meccanica, macchine ed energia- Pitadella” vol. 1,2,3
- Manuale di meccanica.
- Dispense fornite dal docente.
- Postazioni multimediali.
- Software e cataloghi tecnici:
- Software per didattica a distanza
- ecc.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Tipologia di verifiche in presenza: *prove scritte, verifiche orali, test oggettivi, valutazione elaborati prodotti.*

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Per la valutazione è stata utilizzata la seguente griglia relativa ai livelli delle conoscenze e acquisizione delle abilità.

LIVELLI DI CONOSCENZE / ABILITÀ – COMPETENZE	VOTO
L'allievo ha nessuna o scarsissima conoscenza degli argomenti proposti e non consegue le abilità richieste. Commette molti e gravi errori nell'applicazione delle regole.	1/3
L'allievo dimostra scarsa e/o frammentaria conoscenza degli argomenti. Consegue qualche abilità che non è in grado di utilizzare in modo autonomo, neppure nell'esecuzione di compiti semplici. Compie gravi errori. Usa un linguaggio non appropriato. E' disordinato nell'esposizione orale e scritta. Compie analisi e sintesi scorrette	4
L'allievo conosce gli argomenti in modo parziale e/o superficiale. Nell'esecuzione di compiti semplici commette errori e raggiunge solo alcuni dei livelli di accettabilità definiti; opera analisi parziali e sintesi imprecise.	5
L'allievo conosce gli aspetti essenziali degli argomenti fondamentali. Esegue senza errori significativi compiti semplici. Usa un linguaggio sostanzialmente corretto negli argomenti che tratta, sia nell'esposizione orale sia nella produzione scritta.	6
L'allievo conosce i contenuti, non solo degli argomenti fondamentali. Mostra di saper riflettere e collegare ed esegue senza errori ed incertezze compiti semplici.	7
L'allievo conosce, comprende e sa applicare i contenuti dimostrando abilità ed autonomia. Utilizza correttamente i linguaggi specifici delle singole discipline. Sa operare collegamenti e rielaborare i contenuti.	8
L'allievo padroneggia tutti gli argomenti ed è in grado di organizzare le conoscenze in modo autonomo, sapendo fare gli opportuni collegamenti interdisciplinari e utilizzare correttamente i linguaggi specifici delle singole discipline. Sa affrontare con piena abilità situazioni nuove e analizzare criticamente i contenuti.	9/10

TEMI DI MATURITA'

Svolgimento di temi della seconda prova di meccanica svolto l'11/05/2026, macchine ed energia e disegno progettazione ed organizzazione industriale, alla ricerca di spunti per approfondimenti di argomenti non trattati per mancanza del tempo necessario.

PROVA DELLE COMPETENZE ACQUISITE

Lo svolgimento di questo test è stato effettuato il 09-04-2026.

ALLEGATO TEST VERIFICA DELLE COMPETENZE

Verifica delle competenze

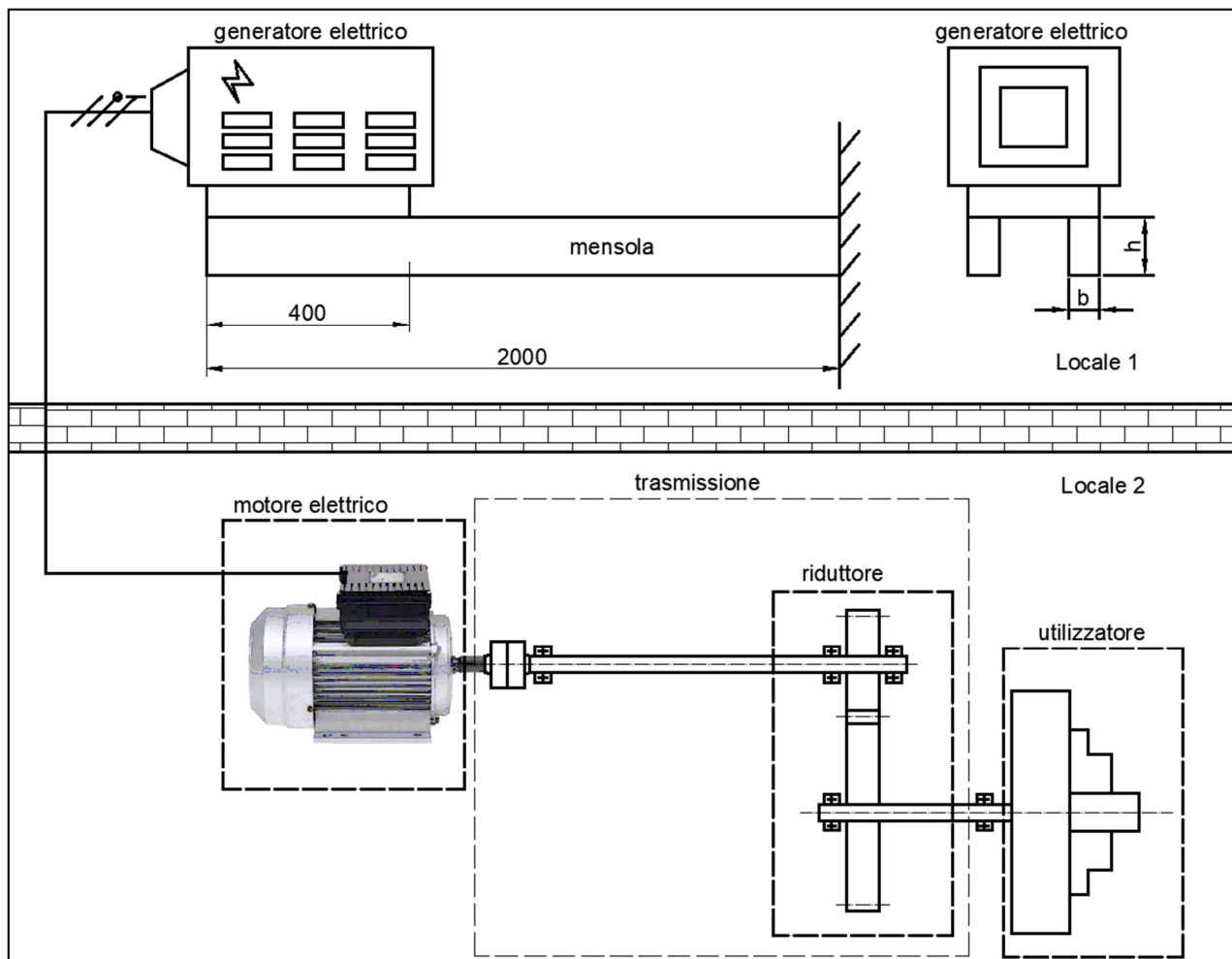
Oggetto: Verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento, relativi all'indirizzo, espressi in termini di competenza/abilità:

Meccanica, macchine ed energia
• progettare strutture, apparati e sistemi, applicando anche modelli matematici, e analizzarne le risposte alle sollecitazioni meccaniche, termiche, elettriche e di altra natura • progettare, assemblare collaudare e predisporre la manutenzione di componenti, di macchine e di sistemi termotecnici di varia natura • organizzare e gestire processi di manutenzione per i principali apparati dei sistemi di trasporto, nel rispetto delle relative procedure • riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali • riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa • identificare ed applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti
Disegno
• Produrre disegni esecutivi a norma. • Applicare le normative riguardanti le tolleranze, gli accoppiamenti, le finiture superficiali e la rappresentazione grafica in generale, in funzione delle esigenze della produzione. • Effettuare rappresentazioni grafiche utilizzando sistemi CAD 2D e 3D. • Applicare correttamente le regole di dimensionamento e di rappresentazione grafica, con esempi di simulazione per il proporzionamento di organi meccanici. • Applicare le normative di riferimento alle rappresentazioni di schemi elettrici, elettronici, meccanici, termici, pneumatici, oleodinamici. • Utilizzare strumenti di comunicazione efficace e team working. Individuare ed analizzare gli obiettivi e gli elementi distintivi di un progetto. • Produrre la documentazione tecnica del progetto.
Sistemi
• Applicare principi, leggi e metodi di studio dell'elettrotecnica e dell'elettronica. • Applicare le tecniche di simulazione e di gestione di un processo automatico inerente alla pneumatica ed alla oleodinamica. • Identificare le tipologie dei sistemi di movimentazione con l'applicazione alle trasmissioni meccaniche, elettriche ed elettroniche.
Tecnologia
• individuare le proprietà dei materiali in relazione all'impiego, ai processi produttivi e ai trattamenti • misurare, elaborare e valutare grandezze e caratteristiche tecniche con opportuna strumentazione. • organizzare il processo produttivo contribuendo a definire le modalità di realizzazione, di controllo e collaudo del prodotto. • identificare ed applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti

Test

Un motore elettrico monofase eroga una potenza di 4 Kw a 800 giri/min. Il suo albero motore è in asse ad un albero di trasmissione lungo 0,5 m avente diametro 30 mm alla cui estremità è collocata una coppia di ruote dentate a denti dritti (riduttore) che trasmette il moto ad un secondo albero lungo 300 mm avente stesso diametro che ruota a 200 giri/ min.

All'estremità dell'albero conduttore è collegato un mandrino di massa 50 kg (utilizzatore) secondo il seguente schema:



Il motore elettrico è alimentato da un generatore (massa 300 Kg) in corrente alternata a 230 V attraverso un cavo elettrico tripolare $3 \times 2,5 \text{ mm}^2$ lungo 30 m. Il generatore elettrico è posizionato su una mensola lunga 2000 mm composta da 2 profili a sezione rettangolare piena (bxh) incastrata all'estremità.

Il locale "1" del generatore è diviso, dal locale "2" del motore elettrico, da una parete di calcestruzzo di area 6 mq spessore 30 cm. La temperatura del locale "1" è di 10°C e quella del locale "2" è di 25°C

Domande:

- 1) Dimensionare la mensola utilizzando un materiale idoneo.
- 2) Determinare il valore del momento flettente e del taglio massimo della mensola sottoposta al peso del generatore.
- 3) Calcolare la resistenza del cavo di alimentazione e la potenza minima del generatore elettrico considerando un rendimento del motore elettrico pari a 0.9.
- 4) Dimensionare il riduttore (ruote dentate) e calcolare il rendimento delle ruote dentate.
- 5) Verificare i 2 alberi di trasmissione (verifica a torsione trascurando i supporti)

- 6) Calcolare l'energia accumulata dal mandrino a regime (considerare una forma cilindrica di diametro 400 mm).
- 7) Disegnare con Autocad le due ruote dentate.
- 8) Calcolare la quantità di calore che attraversa la parete tra i due locali in un tempo di 5 ore (stimare dal manuale il valore della conducibilità termica della parete in calcestruzzo).
- 9) Calcolare il punto 8) aggiungendo una termoparete da 50 mm avente conducibilità $K=0.025 \text{ w/mC}^\circ$.

Domanda	Punteggio/10
1	2/10
2	0,5/10
3	1/10
4	2/10
5	0.5/10
6	0.5/10
7	1.5/10
8	1/10
9	1/10
tot	10

CLASSE 5 SEZIONE SME Serale



TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giovanni Verga | I Malavoglia

Il povero vecchio non aveva il coraggio di dire alla nuora che dovevano andar- sene colle buone dalla casa del nespolo, dopo tanto tempo che ci erano stati, e pareva che fosse come andarsene dal paese, espatriare, o come quelli che erano partiti per ritornare, e non erano tornati più, che ancora c'era lì il letto

- 5 di Luca, e il chiodo dove Bastianazzo appendeva il giubbone. Ma infine bisognava sgomberare con tutte quelle povere masserizie, e levarle dal loro posto, che ognuna lasciava il segno dov'era stata, e la casa senza di esse non sembrava più quella. La roba la trasportarono di notte, nella casuccia del beccaio¹ che avevano presa in affitto, come se non si sapesse in paese che la casa del nespolo

- 10 oramai era di Piedipapera, e loro dovevano sgomberarla, ma almeno nessuno li vedeva colla roba in collo.

Quando il vecchio staccava un chiodo, o toglieva da un cantuccio un deschet- to² che soleva star lì di casa, faceva una scrollatina di capo. Poi si misero a sedere sui pagliericci ch'erano ammonticchiati³ nel mezzo della camera, per

- 15 riposarsi un po', e guardavano di qua e di là se avessero dimenticato qualche cosa; però il nonno si alzò tosto⁴ ed uscì nel cortile, all'aria aperta.

Ma anche lì c'era della paglia sparsa per ogni dove, dei cocci di stoviglie, delle nasse⁵ sfasciate, e in un canto il nespolo, e la vite in pampini⁶ sull'uscio. – Andiamo via! diceva egli. Andiamo via, ragazzi. Tanto, oggi o domani!... e non

- 20 si muoveva.

Maruzza guardava la porta del cortile dalla quale erano usciti Luca e Bastianazzo, e la stradicciuola per la quale il figlio suo se ne era andato coi calzoni rimboccati, mentre pioveva, e non l'aveva visto più sotto il paracqua d'incerta- ta. Anche la finestra di compare Alfio Mosca era chiusa, e la vite pendeva dal

- 25 muro del cortile che ognuno passando ci dava una strappata. Ciascuno aveva qualche cosa da guardare in quella casa, e il vecchio, nell'andarsene posò di nascosto la mano sulla porta sconquassata, dove lo zio Crocifisso aveva detto che ci sarebbero voluti due chiodi e un bel pezzo di legno.

Lo zio Crocifisso era venuto a dare un'occhiata insieme a Piedipapera, e parla

- 30 vano a voce alta nelle stanze vuote, dove le parole si udivano come se fossero in chiesa. [...] Ora lo zio Crocifisso ci era venuto col falegname e col muratore, e

ogni sorta di gente che scorrazzavano di qua e di là per le stanze come fossero in piazza, e dicevano: – Qui ci vogliono dei mattoni, qui ci vuole un travicello nuovo, qui c'è da rifare l'imposta, – come se fossero i padroni; e dicevano an-

- 35 che che si doveva imbiancarla per farla sembrare tutt'altra.

Lo zio Crocifisso andava scopando coi piedi la paglia e i cocci, e raccolse anche da terra un pezzo di cappello che era stato di Bastianazzo, e lo buttò nell'orto, dove avrebbe servito all'ingrasso. Il nespolo intanto stormiva ancora, adagio adagio, e le ghirlande di margherite, ormai vizzate, erano tuttora appese

- 40 all'uscio e le finestre, come ce le avevano messe a Pasqua delle Rose⁷. [...]

D'allora in poi i Malavoglia non osarono mostrarsi per le strade né in chiesa la domenica, e andavano sino ad Aci Castello per la messa, e nessuno li salutava più [...].

1 beccaio: macellaio.

2 deschetto: tavolino

3 pagliericci ch'erano

ammonticchiati: sacchi pieni di paglia

(usati come materassi) che erano ammonticchiati.

4 tosto: in fretta.

5 nasse: attrezzi da pesca.

6 vite in pampini: vite ornamentale.

7 Pasqua delle Rose: l'Ascensione.

COMPRENSIONE E ANALISI

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. La logica degli affetti e dei ricordi si scontra spesso, nel brano, con quella dell'utile e dell'interesse economico: spiega la contrapposizione, facendo gli opportuni riferimenti al testo. In particolare, quale oggetto, tra quelli presenti in casa, ti pare riassume in sé simbolicamente questo contrasto?
2. Spiega il comportamento dei Malavoglia (che fanno trasloco di notte e dopo la vendita della casa del nespolo non si mostrano più in paese) e quello degli abitanti di Aci Trezza, che non li salutano più.
3. Verga, fedele ai principi del Verismo, non esprime direttamente sentimenti e pensieri dei personaggi, ma riporta una serie di fatti. Quali atteggiamenti o comportamenti dei Malavoglia lasciano trasparire con maggiore evidenza le emozioni che provano, nel difficile momento in cui devono abbandonare la casa di famiglia?
4. Rintraccia nel testo almeno due esempi di discorso indiretto libero e spiega l'uso che Verga ne fa nei *Malavoglia*.

INTERPRETAZIONE

Nel brano emergono alcune tematiche tipiche della produzione verghiana: per esempio il tema della "roba", cioè l'ansia di accumulare beni e ricchezze, quello dello scontro tra vecchio e nuovo mondo, tra tradizione e progresso, e il motivo della lotta per la vita. Approfondisci una di queste tematiche in un tuo personale percorso tra le opere dell'autore.

PROPOSTA A2

Gabriele D'Annunzio | *La pioggia nel pineto* ► vv. 97-128

- Piove su le tue ciglia nere sì che
par tu pianga
ma di piacere; non bianca
100 ma quasi fatta virente, par da
scorza tu esca.
E tutta la vita è in noi fresca aulente,
il cuor nel petto è come pesca
105 intatta,
tra le palpebre gli occhi son come
polle tra l'erbe, i denti negli alveoli
son come mandorle acerbe.
110 E andiam di fratta in fratta,
or congiunti or disciolti (e il verde
vigor rude
ci allaccia i malleoli c'intrica i
ginocchi)
115 chi sa dove, chi sa dove! E piove
su i nostri volti silvani,
piove su le nostre mani ignude,
120 su i nostri vestimenti leggeri,
su i freschi pensieri che
l'anima schiude novella,
125 su la favola bella che ieri
m'illuse, che oggi t'illude, o
Ermione.

COMPRENSIONE E ANALISI

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Individua le anfore presenti nel testo e spiega quale effetto producono.
2. Individua le similitudini presenti: a quale scopo sono finalizzate?
3. Che cos'è la "favola bella" di cui il poeta parla? Perché si dice che "illude"?
4. Quale funzione svolge la pioggia nel contesto della concezione panica di D'Annunzio?

INTERPRETAZIONE

Commenta il testo di D'Annunzio, scegliendo le chiavi interpretative che ti sembrano più significati- ve e facendo opportuni riferimenti ad altri componimenti dello stesso autore a te noti.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO PROPOSTA B1

Roberto Saviano | OnLife, Roberto Saviano:

"Il mio viaggio nel web oscuro"

La tecnologia non è né buona né cattiva ma neanche neutrale: questa è la prima legge della tecnologia di Melvin Kranzberg¹. In questa frase c'è già tutto: la potenza dei motori di ri- cerca e dei social network è sempre lì a suggerirci che non prendono posizione, che non sono responsabili di quello che si scrive e possono solo dirigere il traffico. La prima grande bugia

- 5 è considerare i motori di ricerca, le piattaforme di chat o i social network, luoghi neutrali. Organizzare i profitti, verso che direzione orientare i propri algoritmi, sono scelte precise, economiche e politiche, l'algoritmo non è neutrale, non è buono né cattivo. Quando decide di premiare la quantità indipendentemente dalla qualità, questa è una scelta profondamente politica perché va a impattare con quanto dice Roger McNamee: "Quando gli utenti sono
- 10 arrabbiati, consumano e condividono più contenuti. Se rimangono calmi e imparziali hanno relativamente poco valore per Facebook che fa di tutto per attivare il cervello rettile²". Mc- Namee, che fu uno dei primi investitori in Facebook – e ne è oggi pericolosamente spaventato per il mondo che ha creato – descrive la dinamica della rabbia come capitale primo dei social network: se non sei arrabbiato non stai tutto il tempo attaccato al telefono, se aggre-
- 15 disci, senti con la pancia, rispondi nell'immediato, allora sei utile e aiuti a rendere virale il contenuto. Quello che i social network fanno ho provato a compararlo al mercato delle auto. Perché più dell'ottanta per cento delle auto sul mercato italiano ha motori in grado di arrivare (e superare) i duecento chilometri orari? In nessuna strada sei autorizzato a tale velocità. Eppure
- 20 puoi comprare un'auto che corre oltre i limiti, puoi farlo sapendo che rischiareai, oltre che di ammazzare e ammazzarti, il ritiro della patente. I social network fanno qualcosa di simile ma senza limiti. Autorizzano a spammare³ ogni sorta di contenuto, di insulto, di bugia, di manipolazione, violano sistematicamente la privacy raccogliendo ogni sorta di informazione su di te ma non solo ti autorizzano a farlo: ti garantiscono (e si garantiscono) impunità. Al
- 25 massimo in qualche raro caso banneranno⁴ qualche insulto, e ci sarà qualche episodico processo su qualche violazione gravissima avvenuta all'interno dei loro spazi. Ma per il resto ogni secondo lasceranno che si condividano palesi bugie, propaganda di ogni tipo, attacchi personali, porcherie di ogni genere. Non solo produci motori che vanno oltre i limiti consentiti, ma dai l'impunità a correre il più possibile.
- 30 Ovviamente non è solo questo il web, non sono solo questo i social network anzi, la loro ragione d'essere si fonda sulla diffusione del sapere, la connessione degli esseri umani, la creazione di nuove grammatiche emozionali. Questo in linea di principio ancora sopravvive in residuali spazi perché la trasformazione è ormai completamente avvenuta, come scrive Franco Berardi ⁵, "Bifo": "[...] Il risentimento identitario ha sostituito la solidarietà sociale, e
- 35 la cultura dell'appartenenza ha sostituito la ragione universale". Esprimere i propri pensieri con un tono corretto ed educato viene percepito come inautentico, non utilizzare un registro sarcastico⁶ ti degrada immediatamente all'ambiguità: cosa nascondi se provi a convincere e non demolire, a

ragionare e non vincere? Questo ha creato un riflesso automatico per cui nello spazio dei social il sentire comune crede solo a chi palesa il suo interesse chiaramente, a

40 chi si sente chiaramente che difende se stesso, la sua parte, i suoi soldi, il suo successo, la sua razza. Insomma, sé e basta. Sé e quelli come sé, o in nome di quelli come sé.

Siamo disposti a credere non solo esclusivamente a ciò che è governato da un interesse personale, ma peggio, che l'odio sia autentico e disinteressato e che la ricerca di empatia, di giustizia e la possibilità di essere buoni siano ambigue e segretamente mosse da oscuri

45 profitti. Una persona che è abitata dalle sue contraddizioni, dai suoi errori, che per vivere lavora o vuole migliorare se stesso ma che oltre che guadagnare per sé e la sua famiglia prova a migliorare la società in cui vive, che prova a credere che il diritto alla felicità sia diritto dell'umanità, non solo è derisa e non creduta ma per sostenere questi suoi principi è sistematicamente sottoposta a una prova di stress, indagine e diffidenza estrema. [...]

50 In una parola il bene è impossibile: persegui solo il tuo profitto e difendi la tua zolla, senti simile ai tuoi prossimi, leggi solo ciò che ti conferma il tuo sentire. Fine. Di questo odio si nutrono i social network, questo pensiero è alimentato dai filtri dei motori di ricerca che fingono di non esserne parte ma sono organizzatori di ciò che viene versato nell'oceano in cui poi su richiesta vanno a rassettare e ordinare informazioni. Come ricorda il formatore An-

55 drew Lewis, "se non state pagando qualcosa non siete un cliente: siete il prodotto che stanno vendendo".

(Roberto Saviano, *OnLife*, Roberto Saviano: "Il mio viaggio nel web oscuro",

www.repubblica.it, 17 ottobre 2019)

1 Melvin Kranzberg (1917-1995) è stato uno storico statunitense; è noto per le sue sei leggi sulla tecnologia.

2 cervello rettile: secondo una nota teoria del medico statunitense Paul Donald MacLean, è la parte più antica del nostro cervello, legata agli istinti e agli impulsi.

3 spammare: diffondere una grande quantità di messaggi indesiderati.

4 banneranno: bloccheranno, bandiranno.

5 Franco Berardi: filosofo e saggista italiano, detto "Bifo".

6 un registro sarcastico: un tono improntato a un'ironia pungente, sprezzante, corrosiva.

COMPRENSIONE E ANALISI

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

- 1- Spiega il significato dell'affermazione con cui si apre l'articolo: «La tecnologia non è né buona né cattiva ma neanche neutrale».
- 2- Saviano fa un paragone fra mondo dei social e mercato dell'auto: secondo l'autore, che cosa li accomuna e che cosa li differenzia?
- 3- Spiega la metafora che l'autore utilizza alla riga 53: «ciò che viene versato nell'oceano».
- 4- Perché chi sui social prova a ragionare in modo pacato o mostra di saper guardare oltre il suo personale tornaconto è visto con diffidenza e generalmente non è creduto?
- 5- Come si collega la citazione finale con il resto del ragionamento sviluppato nell'articolo?

PRODUZIONE

Prendendo spunto dalle considerazioni di Saviano, e sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulle affermazioni dell'autore. Soffermati, in particolare, sui meccanismi con cui i social network raccolgono informazioni sui loro utenti, sui possibili usi che se ne possono fare e sui pericoli che tale pratica può comportare. Organizza tesi e argomenti in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Gian Antonio Stella | La cultura crea ricchezza.

Ogni euro prodotto ne genera 1,8

La cultura non è affatto «il petrolio dell'Italia». Però è un diesel. Una battutaccia? Per niente. È la tesi di Paola Dubini, docente alla Bocconi di Economia delle istituzioni culturali e autrice del libro «Con la cultura non si mangia» (Falso!) [...].

[...] sostiene Dubini: «Se i monumenti, le opere d'arte (per stare al patrimonio culturale materiale) fossero risorse come il petrolio, sarebbero innanzitutto non rinnovabili e destinate a esaurirsi. E invece è esattamente il contrario: per il solo effetto dello scorrere del tempo, la consistenza fisica del patrimonio cresce». Di più: «Se fossero risorse materiali potrebbero essere trasferiti e scambiati, mentre invece il patrimonio culturale è sottratto al mercato e la sua commercializzazione è soggetta a limitazioni fortissime, in Italia, come all'estero. È

difficilissimo estrarre valore da qualcosa che non vale nulla per il mercato. Pensiamoci: l'espressione "di inestimabile valore" che spesso si associa alle opere d'arte e al patrimonio va interpretata nel suo significato letterale: non si può stimare il valore del patrimonio, perché la stima sfugge alle regole di mercato, in quanto non c'è mercato».

In compenso, scrive l'economista «la cultura "è un diesel": può operare processi di trasformazione sistematica quando da esercizio estetico diventa pratica, esercizio di benessere personale e collettivo, come camminare, lavarsi e salutarsi per strada: pratica etica e politica per tutti, secondo gusto, sensibilità, curiosità intellettuale e capacità di ascolto. Non è un investimento di per sé costoso, purché sia sostenuto con continuità».

E questo è il punto: [...] nel 1955, quando la Lambretta era quasi un lusso e l'Italia stava appena riprendendosi dopo la guerra (non era stato ancora ricostruito, per dire, il ponte di Santa Trinità a Firenze distrutto dai tedeschi), lo Stato destinava ai beni culturali lo 0,80% del proprio Pil. Quota scesa all'inizio del XXI secolo a un miserabile 0,19%. Un quarto. Una vergogna.

La cultura infatti, insiste la studiosa, «è "portatrice sana" di ricchezza (materiale e immateriale)». Gli studi sul contributo economico della cultura al Pil nazionale riconoscono percentuali di tutto rispetto: secondo la comunità europea i settori culturali e creativi sono fra i più dinamici in Europa e contribuiscono al 4,2% del Pil europeo». In Italia, «l'ultima indagine Symbola-Unioncamere stima nel 2018 il perimetro del sistema produttivo culturale e creativo in oltre 92 miliardi di euro di valore aggiunto, così ripartiti: oltre 13 miliardi pro-

venienti dai settori creativi (architettura, comunicazione, design), circa 34 miliardi dai settori culturali (cinema, radio, tv, videogiochi e digitale, musica, stampa, editoria), 3 miliardi dal patrimonio storico-artistico, quasi 8 miliardi dalle arti performative». Cultura anche i videogiochi? Certo, ammette l'autrice, «si tratta di una definizione di perimetro molto ampia, anche se coerente con le definizioni in uso». Fatto è che «questo insieme di operatori

rappresenta il 6% della ricchezza prodotta in Italia nel 2016, in crescita del 2% rispetto all'anno precedente». Lo stesso rapporto Symbola-Unioncamere 2016, dice che «la cultura ha sul resto dell'economia un effetto moltiplicatore pari a 1,8: in altri termini, per ogni euro prodotto dalla cultura se ne attivano 1,8 in altri settori».

Esempi? «Una ricerca svolta nel 2012 sul contributo del Teatro alla Scala all'economia di Milano ha rilevato che ogni euro di contributo pubblico genera 2,7 euro di ricchezza per la città, pari a 200 milioni di euro; un'analoga ricerca sull'Arena di Verona del 2013 mostra un contributo di 450 milioni e uno studio sul Teatro la Fenice del 2014 dichiara una ricaduta di 50 milioni. La ricerca più recente (...) riguarda il contributo del Museo Egizio di Torino all'economia della città, stimato in 187 milioni di euro».

Soldi in buona parte dovuti ai turisti, «possibilmente internazionali». La stessa conclusione alla quale arrivò la ricerca capillare «Il nostro Paese visto con gli occhi degli altri» condotta da Confimprese-Nielsen tra i visitatori stranieri in Italia: il 79% aveva scelto tra le priorità le città d'arte. E il 28% di questi «solo» le città d'arte. Una quota che nel Veneto, primissimo in Italia per presenze turistiche, sale al 40%. Di più: la spesa media giornaliera di un

turista al mare è di 67 euro, al lago 76, in montagna 102, in visita culturale 134. A farla corta:

«Con la cultura si mangia... e si fanno mangiare gli altri».

Per non dire, sottolinea giustamente Paola Dubini, di «un altro aspetto da considerare quando si esaminano le ricadute dell'investimento in cultura: aiuta a risparmiare su altro. Non solo le statistiche europee ci dicono che esiste una prevedibile correlazione fra inve-

stimenti in cultura, scolarità e riduzione degli abbandoni scolastici, ma gli investimenti in cultura sono correlati alla salute, all'abbassamento dei livelli di criminalità, all'aumento della qualità percepita della vita». Ricordate cosa diceva monsignor Giancarlo Bregantini, a lungo vescovo di Locri? «Un ragazzo che cresce in un posto brutto è più facile che cresca brutto». Vale anche l'esatto contrario. Dove investire dunque, se non nella cultura?

(Gian Antonio Stella, *La cultura crea ricchezza. Ogni euro prodotto ne genera 1,8*, www.corriere.it, 9 novembre 2018)

COMPRENSIONE E ANALISI

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. Spiega il significato della metafora che identifica la cultura con "il petrolio dell'Italia" e chiarisci perché Paola Dubini non la condivide.
3. Spiega che cosa intende dire Paola Dubini quando afferma che «la cultura è un diesel» (riga 14) e che è «portatrice sana» di ricchezza (materiale e immateriale)» (riga 24).
4. Spiega il ragionamento che l'autore sviluppa nelle righe conclusive del testo: «Ricordate cosa diceva monsignor Giancarlo Bregantini, a lungo vescovo di Locri? «Un ragazzo che cresce in un posto brutto è più facile che cresca brutto». Vale anche l'esatto contrario. Dove investire dunque, se non nella cultura?» (righe 57-59).
5. Per sostenere la propria tesi, l'autore del testo ricorre a varie strategie argomentative. Per esempio riporta dati statistici. Quali altre strategie utilizza?

PRODUZIONE

L'autore illustra nell'articolo i risvolti (materiali e immateriali) di un investimento in cultura. Condividi la sua opinione? Può la cultura cambiare in meglio anche la vita di un giovane? Quale ruolo può giocare la scuola?

Elabora le tue opinioni al riguardo sviluppandole in un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso. Fai riferimento anche alle tue conoscenze, alle tue letture e alle tue esperienze personali.

PROPOSTA B3

Walter Siti | Ma è vero o è bello?

Le interazioni benefiche sono state (e sono) certe e innegabili: la letteratura impara dal giornalismo la velocità e la sobrietà del ritmo e del lessico, oltre che il gusto della documentazione; il giornalismo impara dalla letteratura a strutturare il racconto, a non accontentarsi della prima frase che capita, a de-

- 5 lineare i personaggi. Altrettanto ovvio è, da sempre, il malanimo reciproco: il giornalismo accusa la letteratura di vacuità, di retorica paludata, di guardarsi l'ombelico in una torre d'avorio (o d'altro meno nobile materiale), mentre la letteratura accusa i giornalisti di essere degli scrittori mancati, o peggio dei lestofanti e arrampicatori che usano la cronaca come una clava a scopo di lusinga e ricatto [...]. Se ciò che importa è "raccontare una storia interessante nel miglior modo possibile", perché non relegare nel ripostiglio del robivecchi (o negli anfratti burocratici del sindacato e della Siae) una distinzione diventata ormai obsoleta? La tesi che vorrei proporre qui è invece che la distinzione sia più che mai utile oggi; la confusione imperante rischia di danneggiare e
- 10 impoverire sia il giornalismo che la letteratura, a causa di una mancanza di riflessione teorica. A forza di trascurarla, la teoria della letteratura ci ripiomba addosso come caos. [...] Ma forse c'è un altro modo, meno distruttivo, di affrontare la questione; forse si può ipotizzare che la verità fattuale (storica o giornalistica) e la verità letteraria funzionino secondo due logiche differenti [...]: la scrittura storica (e giornalistica) usa la logica comune di tutti i giorni, deve verificare quello che dice e correggersi ogni volta che le si fa notare un'imprecisione o un errore di fatto; deve diffidare delle generalizzazioni e usare frasi chiare, il meno ambigue possibile per non essere travisata; deve accusare i colpevoli e difendere gli innocen-
- 25 ti, e sentirsi responsabile di un buon funzionamento della vita associata. Per la scrittura letteraria l'ambiguità è fondativa e ineliminabile, il testo letterario è un insieme dove tutto può combinarsi con tutto, ogni parallelismo e suggestione sono leciti; in letteratura i colpevoli sono anche innocenti e gli innocenti anche colpevoli, non c'è particolare che non possa essere infinitizzato e generalizzato, diventare metaforico, simbolico, emblematico o mitico. [...]
- 30

Horacio Verbitski, il grande giornalista argentino accusatore del regime di Videla¹ e autore delle più scioccanti rivelazioni sul destino dei desaparecidos, ha dato del giornalismo una



- definizione radicale: «Giornalismo è diffondere ciò che qualcuno non vuole che si sappia, il resto è propaganda». Si potrebbe sostenere, con un po' di impudenza, che ciò che il giornalismo militante fa contro la repressione, la letteratura lo fa contro la rimozione inconscia («letteratura è esprimere ciò che l'io non vuole che si sappia...») – intendendo per “io”, naturalmente, anche l'io sociale e collettivo. La verità letteraria è la verità del desiderio, cioè non è verità logica né ideologica: è un campo di tensioni
- in cui ogni asserzione può essere rovesciata, ogni no può valere come un sì, dietro ogni oggetto può apparire la sua derisione, il mito più sanguinario può essere salvifico o viceversa, ogni minima procedura può trasformarsi in un rito, il tempo può ristagnare o cessare di esistere. Tutto questo si ottiene con la Forma, ovverossia con la Bellezza – che non è estetismo ma quasi il suo
- contrario, attacco a qualunque Bellezza precedente, ricerca di una parola (o di una struttura, o di una figura) profonda, plurivalente, muscolare; una lingua che non può ospitare nessun luogo comune, se non “mettendolo in situazione” e sfruttandolo narrativamente. [...] forse bisogna ragionevolmente concludere che Vero e Bello né coincidono né si oppongono: stanno su piani logici incon-
- frontabili, hanno due “statuti” diversi. Il Bello non ha a che fare col Vero, e nemmeno col Bene – la letteratura può dare cittadinanza a Satana, mentre il giornalismo non può permetterselo.

(Walter Siti, *Ma è vero o è bello?*, «L'età del ferro», n. 1, luglio 2018)

I Videla. Jorge Rafael Videla (1925-2013) è il generale che prese il potere in Argentina nel 1976, con un colpo di Stato. Instaurò un regime militarista e autoritario che durò fino al 1981. Il suo governo fu contrassegnato da ripetute violazioni dei diritti umani. In particolare, con il termine *desaparecidos* (letteralmente “scomparsi” in spagnolo e portoghese) si indicano le persone arrestate per motivi politici e delle quali in seguito si sono perse le tracce.

COMPRENSIONE E ANALISI

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del testo.
2. Che cosa intende l'autore con l'espressione «guardarsi l'ombelico in una torre d'avorio» (rr. 6-7)?
3. Quali aspetti accomunano la letteratura e il giornalismo?
4. Quale sostanziale differenza intercorre tra il linguaggio del giornalismo e quello della letteratura?
5. Spiega la tesi espressa dall'autore nell'affermazione conclusiva: «la letteratura può dare cittadinanza a Satana, mentre il giornalismo non può permetterselo» (rr. 51-52). Indica quindi le argomentazioni con cui l'autore la sostiene.

PRODUZIONE

Scrivi un testo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione affrontata e sulle riflessioni dell'autore, anche alla luce della tua personale esperienza di fruitore di opere letterarie e di lettore di quotidiani e riviste (cartacee o digitali).

In alternativa, scrivi un testo sul ruolo che la letteratura può assumere nella società con-temporanea che appare più affascinata dal mondo delle immagini che da quello delle parole.

TIPOLOGIA C- RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ PROPOSTA C1

Massimo Gramellini | Immaginare il futuro

E chissà in che stato si troverà il mondo, nel 2033. Robot, deserti, gocce di ricchi in un mare di poveri. Così suggerisce la logica. Ma la logica non ci prende quasi mai. Quando ero ragazzo, si pensava che nel 2019 gli uomini avrebbero vissuto sulle astronavi, non dentro i social. E invece guardati intorno, appena potrai. Il pericolo vero non sono gli invasori col gommone, ma gli invadenti con lo smartfòne [sic]. Dove c'è campo non c'è scampo.

(Massimo Gramellini, *Prima che tu venga al mondo*, Solferino, Milano 2019)

Immaginarsi il futuro è un'operazione ambiziosa e difficile. Eppure a volte la fantasia è capace di cogliere nel segno. Per capirlo basta rileggere 1984 di George Orwell, che già a metà Novecento ipotizzava una società dominata da un Grande fratello capace di controllare tutto e tutti, o i romanzi di Jules Verne, che (ancora prima) scriveva di macchine e tecnologie che avrebbero fatto la loro comparsa solo molti anni dopo. Come sarà il mondo nel 2033? E nel 2100? Prova a immaginario, spiegando perché, a tuo parere, le cose saranno come le descrivi e le racconti.

Articola la struttura del tuo testo in paragrafi opportunamente titolati e presenta la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto

PROPOSTA C2

Le bugie

Se ce lo chiedessero, la maggior parte di noi direbbe che odia mentire e che non può tollerare l'inganno e le bugie. In generale, affrontiamo il tema da un punto di vista morale e, quindi, condanniamo qualsiasi comportamento associato alla falsità. La cosa curiosa è che quasi tutti mentiamo di tanto in tanto. "Bugie innocue", le chiamiamo, per sminuire l'atteggiamento che tanto critichiamo. La domanda che segue può sorprendervi: cosa succederebbe se nessuno al mondo dicesse più bugie? Ad esempio, incrociate qualcuno di vostra conoscenza che vi dice: "Come sei messo male!" oppure il vostro capo che vi riceve in questo modo: "Penso che lei sia uno stupido e sto solo aspettando l'occasione giusta per licenziarla" o ancora, invitate qualcuno a cena e alla fine, invece di ringraziarvi, vi dice: "Cucini da schifo. Mai mangiato cibo più insipido". Questi sono alcuni dei casi di sincerità brutale che, eventualmente, verrebbe considerata come maleducazione. Così come diciamo che non ci piacciono le bugie, dobbiamo riconoscere che non ci piacciono nemmeno certe verità.

(Mentire a volte può aiutare?, www.lamenteemeravigliosa.it, 27 luglio 2016)

Bisogna sempre dire la verità oppure è giusto (o necessario), in alcuni casi, mentire? Esistono bugie pericolose e bugie inoffensive (o addirittura utili)? Per quali motivi si mente? A che cosa servono le bugie? Le bugie hanno sempre, come si dice, "le gambe corte"? Ogni menzogna implica, prima o poi, un prezzo da pagare? Mentiamo solo agli altri o lo facciamo talvolta anche con noi stessi? Rifletti su tale tematica, facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali. Puoi articolare il tuo testo in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.